

specie essi sieno, giacchè i medesimi cagionerebbero dei danni inevitabili sia mediante il calpestio (bovini, cavalli, asini, capre, pecore, suini) sia col mangiar le sementi (majali, galline, uccelli, topi).

Pegli animali primi nominati è sufficiente una perfetta chiusura del seminato con muro e siepe, pei volatili si usano quei stessi mezzi che vedonsi adoperati negli orti, quantunque colgono in casi rari il pieno effetto; per i topi si adoperano diversi veleni, colle dovute precauzioni onde impedire conseguenze funeste.

Altro mezzo confacente si è l'inaffiammento dei seminati tosto finita la seminazione, il quale diventa anzi necessario, specialmente nella primavera se le piogge si lasciassero desiderare per molto tempo. Tale necessità è richiesta precipuamente nelle terre leggere (rosse), e viene stabilita dalla siccità della terra.

Presentasi opportuno di cuoprire leggermente con frascame le piante molto tenere nella gioventù, e quelle pure che non sopportano l'immediata influenza del sole come gli abeti, faggi, larici onde diffenderle dai cocenti raggi solari finchè siensi a sufficienza fortificate.

Quest'ultimo scopo può altresì essere raggiunto mediante semina mista a striscie, cioè associando alle sementi di piante delicate, altri semi di specie non esposte a simili pericoli, e di sollecito sviluppo, come l'ailanto, l'acacia, i pioppi, i quali devono venir seminati in striscie intercalari fra le prime.